



■ *I mille problemi di una zona trascurata*

«Beffati anche sulla Fondovalle»

A luglio il picco negativo. «Tra caldo, polveri, rumori e passaggio di camion qui è stato l'inferno». Il presidente del comitato nato per difendere le ragioni dei residenti parla a raffica, la rabbia ormai è incontenibile. E in qualche modo deve poter uscire.

«A maggio - spiega Giampaolo Garulli - hanno chiuso la pista di cantiere a causa dello scavo della galleria dicendo che per due o tre mesi i mezzi sarebbero transitati su via Corelli. Ma voi vi rendete conto di cosa significa veder passare 40 camion in

quindici minuti? A questo poi si aggiungevano le gettate di cemento per fare le coperture: fino a mezzanotte con le pompe "sparavano" letteralmente il cemento, che veniva poi rifinito a colpi di martello. E in questo delirio ci si mettevano anche le betoniere con il consueto rumore di fondo». Ma la situazione non è migliore neanche a lavori finiti. «Sulla strada - prosegue - i mezzi lasciano della malta e le pulitrici che si limitano a versare dell'acqua, finiscono per creare uno strato di fanghiglia. A luglio sono dovuti intervenire per svuotare i pozzetti delle fogne che

si erano intasati».

L'inferno dei lavori non aiuta a rendere più accettabile il boccone amaro del progetto della Fondovalle Savena. «Inizialmente doveva passare lontano da via Co-

relli, ma adesso pare si siano orientati a farla transitare a fianco. Questo assurdo e lo avevamo dimostrato presentando agli enti e alle istituzioni coinvolte un nostro progetto che sarebbe stato anche meno oneroso: in un primo momento Italferr dice che l'ipotesi è degna di nota, poi viene messo da parte e non se ne fa più niente. Il tutto senza la minima spie-

gazione».

L'altro motivo di protesta, anche se di minore peso, è la vicenda degli indennizzi. A far da guida c'è l'esempio tracciato dalla lotta dei residenti di via Carracci, ma gli abitanti di via Corelli vogliono seguire un'altra strada. «In via ufficiosa ci hanno fatto sapere che potremmo accedere ad un risarcimento simbolico, ma così non ce ne facciamo nulla. Sia chiaro, non vogliamo andare a soldi, non è la cosa che ci interessa; però non accettiamo neanche di essere presi in giro».

